



CONFINDUSTRIA

LE RISORSE EUROPEE PER LA RIPRESA

GIULIA BOLLINO

NEXT GENERATION EU

NEXT GENERATION EU (NGEU) è lo strumento per la ripresa presentato dalla Commissione Europea a maggio 2020, e sul quale è stato raggiunto l'accordo a dicembre 2020.

È dotato di una capacità finanziaria di **750 miliardi di euro** e si fonda su tre pilastri:

1. strumenti a per sostenere la ripresa degli Stati Membri;
2. misure volte a stimolare gli investimenti privati e sostenere le imprese in difficoltà;
3. rafforzamento di programmi strategici dell'UE per trarre insegnamento dalla crisi e rendere il mercato unico più forte e più resiliente e accelerare la duplice transizione verde e digitale.

NEXT GENERATION EU



- **Impegni giuridici:** entro il 31 dicembre 2023
- **Pagamenti:** entro il 31 dicembre 2026

Fonte: Commissione Europea

L'ALLOCAZIONE PER L'ITALIA

Totale 209 miliardi, di cui:

- 196 per il Recovery Plan
- 13 per REACT-EU (di cui 11 nel 2021);

A questi si aggiungono i fondi previsti per l'Italia nella politica di coesione 2021-2027, pari a circa **42 miliardi**, e le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (circa **60 miliardi**).

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Per accedere ai fondi del Recovery Plan, l'Italia dovrà presentare un piano di investimenti, il cd. **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, con progetti che rispondano a specifici criteri, identificati sia dalla Commissione Europea che dal Governo stesso.

Tra quelli **individuati dalla Commissione Europea** vi sono: il significativo impatto positivo su crescita del PIL potenziale e dell'occupazione, costi e impatti economici ambientali e sociali quantificabili, motivati e ragionevoli, l'esplicitazione dei legami e della coerenza con riforme e politiche di supporto, l'indicazione della tempistica e modalità di attuazione, con target intermedi e finali di attuazione, la chiara identificazione del soggetto attuatore e l'Integrazione e rafforzamento credibile di progetti esistenti



GLI OBIETTIVI DEL PNRR

- Raddoppiare il tasso medio di crescita dell'economia italiana (0,8% nell'ultimo decennio), portandolo almeno in linea con la media UE (1,6%)
- Aumentare gli investimenti pubblici per portarli sopra al 3% del PIL
- Portare la spesa per R&S sopra la media UE (2,1%, rispetto al nostro attuale 1,3%)
- Aumentare il tasso di occupazione di 10 punti % fino all'attuale media UE (73,2% contro il 63% dell'Italia)
- Elevare gli indicatori di benessere, equità e sostenibilità ambientale
- Ridurre divari territoriali di reddito, occupazione, dotazione infrastrutturale e servizi pubblici
- Aumentare l'aspettativa di vita e in buona salute
- Promuovere una ripresa del tasso di natalità e della crescita demografica
- Abbattere l'incidenza dell'abbandono scolastico e dell'inattività dei giovani
- Migliorare la preparazione degli studenti e la quota di diplomati e laureati
- Rafforzare la sicurezza e la resilienza del Paese a fronte di calamità naturali, cambiamenti climatici, crisi epidemiche e rischi geopolitici
- Promuovere filiere agroalimentari sostenibili e combattere gli sprechi alimentari
- Garantire la sostenibilità e la resilienza della finanza pubblica

LE SEI MISSIONI DEL PNRR

1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica
3. Infrastrutture per la mobilità
4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura
5. Equità sociale, di genere e territoriale
6. Salute



IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

I progetti devono:

- Riguardare principalmente la creazione di beni pubblici (infrastrutture, educazione e formazione, ricerca e innovazione, salute, ambiente, coesione sociale e territoriale)
- Avere rapida attuabilità/cantierabilità , soprattutto nella prima fase
- Essere monitorabili in termini di specificazione delle realizzazioni attese, dei traguardi intermedi e finali e di collegamento con gli obiettivi strategici del PNRR
- Avere rapidi effetti positivi su numerosi beneficiari, soprattutto quelli finora scartati per mancanza di fondi
- Privilegiare forme di partenariato pubblico privato o comunque l'impiego di capitali privati per la loro realizzazione
- Prevedere un «patto occupazionale» oppure una stima affidabile dei risultati occupazionali
- Avere un basso consumo di suolo e utilizzo efficiente e sostenibile di risorse naturali
- Contribuire al raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Sono esclusi i progetti che:

- Sono finanziabili integralmente tramite altri fondi UE e QFP 2021-27
- Non hanno un livello di preparazione progettuale sufficiente, in funzione dei tempi di attuazione e della dimensione del progetto
- Hanno “storicamente” problemi noti di attuazione di difficile soluzione nel medio termine, pur avendo disponibilità di fondi
- Non hanno impatti duraturi su PIL e occupazione
- Non presentano stime attendibili sull’impatto economico atteso (tasso di ritorno economico, impatto occupazionale duraturo, numero di beneficiari)
- Non individuano modalità di monitoraggio della realizzazione
- Non rispettino i criteri di sostenibilità



APRILE 2020

La Commissione approva la «*Coronavirus Response Investment Initiative*» e la «*Coronavirus Response Investment Initiative+*», due misure che consentono agli Stati membri, tramite apposite modifiche ai regolamenti che introducono misure di **flessibilità e semplificazione**, di **riorientare i fondi della politica di coesione** per sostenere in breve tempo i settori più esposti alla pandemia, quali l'assistenza sanitaria, le PMI e il mercato del lavoro.

CORONAVIRUS RESPONSE INVESTMENT INITIATIVE

Le risorse liberate grazie alla nuova flessibilità hanno generato, a livello Europeo, le seguenti redistribuzioni:

- **4,7 mld in azioni di supporto al sistema sanitario** (incremento netto di 4,3 mld)
- **8,5 mld in azioni di supporto alle imprese** (incremento netto di 2,2 mld)
- **2,2 mld in azioni di supporto a lavoratori e categorie svantaggiate**

Sono stati inoltre erogati 7,6 miliardi di prefinanziamento addizionale e operati trasferimenti tra fondi o tra categorie di regioni per un totale di 3,7 miliardi.

Fonte: Commissione Europea – Cohesiondata.ec.europa.eu

LA RIPROGRAMMAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI

Grazie alle nuove regole, è stato possibile operare una significativa **riprogrammazione dei Programmi Operativi in Italia**. Sono state mobilitate risorse per **10,4 miliardi** (di cui 5,4 a valere sui PON e 5 a valere sui POR)

Di questi:

- 3,7 per sostegno alle attività economiche;
- 3 per attività legate all'emergenza sanitaria;
- 1,6 per misure di supporto al lavoro;
- 1,2 per attività di istruzione e formazione;
- 0,9 per attività sociali

Fonte: Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale

REACT- EU

REACT-EU è l'iniziativa europea che ha come obiettivo quello di dare seguito alle prime misure europee contro la crisi pandemica con specifico riferimento alla politica di coesione, la Coronavirus Response Investment Initiative (CRII) e la CRII Plus.

L'allocazione per l'Italia dovrebbe essere di **13,5 miliardi, di cui 10 disponibili nel 2021**

Le risorse di React-EU potranno essere utilizzate unicamente per **sostenere operazioni volte a promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di Covid-19 o a preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia.**

Per il **FESR**, le risorse aggiuntive dovranno essere principalmente utilizzate per:

- sostenere gli investimenti in prodotti e servizi per il **sistema sanitario**;
- fornire un sostegno sotto forma di **capitale circolante** o di sostegno agli **investimenti per le PMI**;
- investimenti che contribuiscano alla transizione verso **un'economia digitale e verde**;
- investimenti per la **fornitura dei servizi di base** ai cittadini;
- **misure economiche nelle regioni** che dipendono maggiormente dai settori più colpiti dalla crisi.

Per il **FSE**, le risorse aggiuntive dovranno essere principalmente utilizzate per misure di **mantenimento dell'occupazione**, anche attraverso il finanziamento dei programmi di riduzione dell'orario di lavoro e il sostegno ai lavoratori autonomi.

Le risorse dovranno inoltre sostenere:

- la **creazione di posti di lavoro**, in particolare per le persone vulnerabili;
- le misure per **l'occupazione giovanile**;
- l'istruzione, la formazione e lo **sviluppo delle competenze**, in particolare per supportare la transizione verde e digitale;
- il miglioramento dell'**accesso ai servizi sociali** di interesse generale, anche per i minori.